

**56 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (20)
Presentazione, 7 luglio 1741. (Originale AGCP)**

Criteri per valutare le visioni e locuzioni. Progetti di fondazioni.

Ier sera ricevei una sua lettera, in cui sento ciò mi dice intorno a sua cugina. Le rispondo però che *hic et nunc* giudico che detta ispirazione non sia *totaliter de alto*, ma partecipata in parte dalla sua viva immaginativa; onde le dica che non ne faccia caso e scacci tale immaginazione, che se Dio volesse tal opera si farebbe intendere con prodigio. Oltre di che nella Chiesa di Dio non v'è bisogno di tal Congregazione, perché v'è la Religione de' Servi di Maria, che hanno per istituto di predicare i dolori suoi e portano per impresa [emblemata] il Cuore addolorato con 7 spade.

Seguiti dunque la sua condotta con sommo annichilamento, e si lasci tutta abbandonata nelle mani amorose di Dio, e quando sente tali locuzioni, sebbene le paiano buone e le cagionino lagrime, allegrezza ecc., le scacci subito, si umilii, e si protesti che lei non cerca altro che il gusto di Dio.

Io ho letto gran cose sopra ciò. I santi che ne hanno scritto insegnano di scacciare tali cose subito, che se saranno buone il loro effetto lo fanno abbenché si scaccino e se non lo sono resta l'anima libera dagl'inganni. Tutti concordano che queste locuzioni, visioni ecc., sono soggette a mille inganni; vi sono è vero le buone, ma la maggior parte sono illusioni del diavolo, che si fa angelo di luce, e sotto colore di bene, a poco a poco procura insinuarsi con segrete superbie, che appena si conoscono dagli uomini più illuminati, e così tira le anime alla rovina. Le dica dunque che scacci costantemente tali cose, e s'umilii assai e non tema di niente. Dio m'ispira a parlar così, e so che non m'inganno. Se Dio volesse tal cosa ne darebbe altissima luce anche a me, giacché essa dice che s'è sentita ispirata a dirlo a me, ed io non l'ho, ecc.

Circa al Ritiro di Longone sento che il diavolo fa molto rumore, e non mancano persecutori e calunniatori contro di me, ecc. Gli Agostiniani si sono opposti, ma suppongo che non faranno nulla, oppure, se s'impedisce il farlo in Monserrato, può essere che Dio lo voglia in altro luogo; e se a S. Quirico vi fosse acqua, e la signora Principessa lo volesse concedere, si troncherebbero tutte le liti. Per ora però non bisogna parlarne, ma aspettar ciò che si risolve in Napoli, e martedì prossimo spero si avrà qualche risoluzione.

Il punto sta che, prima del solleone non v'è modo di poter venir costì ed io vi adoro ed amo il Divin Beneplacito. Dica alla signora Domenica che faccia orazione per questo, e la faccia anche lei, e far orare da altri, perché queste cose devono esser parto dell'orazione de' Servi di Dio ecc. Gesù la ricolmi d'ogni benedizione. Saluti la signora madre *et omnes*.

Ritiro della Presentazione ai 7 luglio 1741.

Suo vero Servo Indeg.mo

Paolo della Croce

Min. Chierico Regolare scalzo